

VERBALE n. 86 - **GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 4/7/2006 alle ore 9,00 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento, presso la Sala del Senatino al Rettorato, per discutere dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Approvazione del verbale della Giunta del 7/6/2006.
3. Preparazione dell'odg del Collegio del 10/7/2006.
4. Incontro con il Rettore e con il Direttore amministrativo.
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori componenti la Giunta: **Stefano BIAGIONI, Mario DOCCI, Guido MARTINELLI, Cosimo PALAGIANO, Giuseppe VENANZONI, Fabrizio VESTRONI.**

E' assente giustificato il prof. **Francesco VIETRI.**

Presiede la riunione il Presidente della Giunta: prof. Mario DOCCI.

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

La seduta si apre alle ore 9,15.

1. Comunicazioni

Non vi sono comunicazioni iscritte all'odg.

2. Approvazione verbale della Giunta del 7/6/2006.

Il verbale della seduta della Giunta del 7/6/2006 è approvato all'unanimità.

3. Preparazione dell'odg del Collegio del 10/7/2006.

DOCCI propone che, per prima cosa, si completino gli argomenti la cui trattazione è rimasta sospesa nelle precedenti sedute - vincolo fondi di dotazione ordinaria ai centri di spesa e iniziative conseguenti, conto terzi - e si proceda ad un'analisi della situazione dei dipartimenti in generale per poter adottare una linea comune per far valere le ragioni dei dipartimenti. Egli ritiene, inoltre, che sia opportuno richiedere all'amministrazione la costituzione di un Osservatorio paritetico per l'applicazione delle regole relative alla riscossione della quota di prelievo in favore del BU e all'utilizzo dei proventi medesimi.

MARTINELLI, relativamente al lavoro da Lui svolto sui residui dei dipartimenti, rende noto che vi sono 18 strutture, peraltro non grandi, che hanno in giacenza un importo di residui, non vincolati, abbastanza cospicuo (tra l' 1,67% e il 4,76% della dotazione ordinaria). Sarebbe opportuno conoscere il motivo di una tale accumulazione di fondi. Per chiarire la ragione degli avanzi di amministrazione non vincolata chiede che Docci scriva una lettera ai Direttori dei Dipartimenti interessati.

Inoltre, Egli propone di affrontare il problema del personale ATAB per chiedere nuovamente all'amministrazione centrale l'attribuzione di una quota di personale ai dipartimenti e per procedere alla redazione di una nuova graduatoria.

Dopo uno scambio di opinioni viene stilato l'odg seguente:

1. Comunicazioni.
2. Approvazione dei verbali del Collegio del 6/3/2006 e del 31/3/2006.
3. Fondo di dotazione ordinaria.
4. Personale ATAB – Esigenze e prospettive.
5. Intervento del Rettore e del Direttore Amministrativo.
- 6.
6. Varie ed eventuali.

La Giunta approva all'unanimità.

Alle ore 10,20 entrano il Rettore, il Direttore amministrativo e la dr. Ranalli.

4. Incontro con il Rettore e con il Direttore amministrativo.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al Rettore, al Direttore amministrativo e alla dr. Ranalli, li ringrazia per l'attenzione e, prima di cedere Loro la parola comunica che, nel corso della seduta in programma per

lunedì 10 luglio si discuterà dei fondi di dotazione ordinaria ai dipartimenti, anche relativamente al vincolo del 20% apposto dal CdA sulle dotazioni ed al lavoro svolto da Martinelli sui residui non impegnati dei dipartimenti.

Il RETTORE, a Sua volta, saluta la Giunta ed auspica che si attui un chiarimento in merito ai problemi appena accennati. Egli non ritiene che i problemi dei centri di spesa debbano essere considerati antitetici a quelli dell'amministrazione centrale. Per gestire il complesso sistema Sapienza è opportuno superare questa contrapposizione poiché non c'è l'intenzione di penalizzare in alcun modo le strutture decentrate. Egli auspica che si possa reperire nelle pieghe del bilancio, a seguito di ricognizioni attente operate dal DA e dalla dr. Ranalli, - al pari di quanto fatto sui fondi per il pagamento degli arretrati al personale e per i dottorati - ulteriori somme anche con la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse.

MARTINELLI, replica che l'incontro richiesto dalla Giunta al Rettore, si inquadra in un'ottica di collaborazione con l'amministrazione ed in merito alle penalizzazioni applicate ai fondi per i dipartimenti, riferisce al Rettore ed al Direttore amministrativo dell'analisi dei dati da Lui operata, su circa 90 dipartimenti, e di come non siano state rilevate, nell'ambito del suo studio sugli avanzi dei dipartimenti, grosse anomalie che giustifichino la riduzione operata sulle dotazioni ordinarie ai dipartimenti, adducendo come motivazione anche la quantità di residui imputabili alle singole strutture. In realtà è opportuno capire che l'importo relativo ai residui non è un'entità statica ma dinamica e che, a ben guardare, una volta non considerato il flusso di denaro che si sposta in entrata in uscita ogni anno e che riguarda prevalentemente la ricerca, il rimanente dei fondi è di importo trascurabile per il 99% dei dipartimenti e corrisponde a meno del 10% del totale. Dai prospetti proiettati in Aula Magna si rileva che sono stati tagliati solo il 3% del bilancio totale dei dipartimenti. In realtà, non considerando le spese per il personale, tutte le voci sono aumentate tranne i fondi ai centri di spesa. Le risorse umane sono aumentate, ad esempio, di 16 milioni di euro, corrispondente ad un importo del 30% superiore a quello che viene attribuito annualmente a tutti i centri di spesa.

Le risultanze sintetiche dello *screening* sono le seguenti:

- 1) Flusso di circa 110 MEuro vincolati, su 13 di FO;
- 2) I Dipartimenti investono 1,5 di quanto ricevono e il finanziamento da fondi esterni è circa 4 volte i FO, corrispondenti a un *overhead* di circa il 25% dei FO.
- 3) Fondi non vincolati 0,73 dei FO, circa 10% dei fondi amministrati, con un flusso di circa 100 MEuro/anno;
- 4) Fondi a centri di spesa diminuiti di circa il 26% dal 2003, unica voce penalizzata, risorse umane aumentate più di tutti i FO ai centri di spesa.

In base a quanto appena esposto Egli prospetta l'ipotesi, non sa bene se praticabile, di incrementare i fondi per i dipartimenti con le somme che possono essere recuperate da quelle strutture che non hanno provveduto ancora a versare le quote per il conto terzi.

Ricorda inoltre che, sull'importo globale dei trasferimenti ai centri di spesa, è stato applicato un taglio dell'8%, oltre un vincolo del 20% sull'importo rimanente che si potrebbe trasformare in un taglio. Quindi la riduzione globale del contributo si attesterebbe sul 25% di fondi in meno rispetto all'anno precedente eventualità che mette in serissime difficoltà strutture che drenano risorse per l'università.

Egli, infine, ricorda di come i piccoli dipartimenti gravino sul BU e ritiene che sia venuto il momento che La Sapienza razionalizzi anche questo aspetto, mettendo ordine tra le strutture decentrate.

DOCCI aggiunge che i fondi attribuiti ai dipartimenti non sono sufficienti nemmeno per l'ordinaria amministrazione, trovandosi spesso costretta la struttura ad aggiungervi un 30% derivante da altre entrate proprie del dipartimento.

Il RETTORE ringrazia per l'analisi attenta che Martinelli e la Giunta hanno effettuato, naturalmente riservandosi di verificarne le risultanze. E' opportuno, anche a Suo giudizio, riflettere sui dipartimenti, riorganizzarli ed accorparli laddove possibile ed intervenire su situazioni anomale. Se è stata fatta presente, a più riprese, la situazione dei residui è perché si intendeva segnalare un problema esistente e che doveva trovare una giusta soluzione. Per tentare di risolverlo si è pensato di aderire, al pari di tanti altri atenei italiani, al sistema che prevede il "Superamento del sistema di tesoreria unica" che era stato introdotto nel 1984 al fine di evitare la dispersione di fondi e di incentivare gli enti pubblici, tra cui le Università, ad un più efficiente uso delle risorse a propria disposizione (Legge 29 ottobre 1984 n. 720).

Uscire dalla tesoreria unica significa adottare un nuovo sistema di contabilità e di gestione che permette di unificare la cassa e la tesoreria e che consiste in un sistema di tesoreria accentrata, costituito da un conto centrale dell'Università articolato in un insieme di sottoconti intestati a ciascun centro di spesa. Tale sistema consente di far confluire, a fine giornata, sul conto centrale tutte le risorse disponibili o prelevare dallo stesso quelle necessarie per effettuare pagamenti, garantendo, nel contempo, completa

autonomia di gestione della spesa dei centri autonomi.

Attualmente sono 30 le Università già fuori dalla tesoreria unica per le quali sono stati rilevati, a seguito di un confronto avuto con i Rettori di altri Atenei italiani, alcuni vantaggi:

- maggiore disponibilità di cassa data dalla sommatoria di tutti i saldi dei singoli conti aperti dall'Università presso l'istituto cassiere
- piena autonomia nella gestione delle giacenze di cassa
- possibilità di massimizzare il rendimento delle stesse, immediatezza del controllo dell'obiettivo di fabbisogno.
- Coinvolgimento di tutte le strutture nella programmazione del fabbisogno periodico connesso alle diverse attività gestite.
- Più stretta e attiva collaborazione con l'istituto cassiere.
- Maggior stimolo allo sviluppo e studio di soluzioni innovative per la gestione dei flussi finanziari.
- Conoscenza complessiva di tutto il sistema delle risultanze di cassa.
- Opportunità di ottenere rendimenti maggiori, investendo le proprie risorse finanziarie.

Le criticità sono le seguenti:

- maggior rischio liquidità, soprattutto nel primo bimestre in relazione all'esiguità del saldo di c/c e alle ricadute dei pagamenti relativi alla parte finale dell'esercizio precedente.
- i trasferimenti a "rate regolari" dal Ministero poco si conciliano con le fluttuazioni che entrate e spese subiscono nel tempo, soprattutto nei casi in cui sia coinvolto un elevato numero di centri di spesa.
- nonostante l'indicazione dei parametri in base ai quali il ministero effettuerà i trasferimenti, non è nota a priori la data esatta dell'effettivo trasferimento.
- necessità di rispettare la programmazione di spesa sia bimestralmente, sia annualmente.
- rischio di dover ricorrere ad anticipazioni di cassa presso l'istituto cassiere.

Dall'esame dei vantaggi e delle criticità che emergono dalle esperienze delle altre Università, lo strumento che appare più efficace rispetto alle esigenze ed alle specificità della nostra Università è una gestione di tipo "*cash pooling*".

Principi guida che potrebbero essere adottati nell'adozione del sistema "*cash pooling*":

- q Massimizzazione del rendimento delle disponibilità finanziarie.
- q Tutela dell'autonomia di spesa dei centri autonomi.
- q Definizione efficiente delle procedure amministrative connesse alla programmazione ed alla gestione delle attività finanziarie.

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO aggiunge che la proposizione di questo modello servirebbe a fornire al sistema Sapienza la possibilità di avere, nei confronti dell'istituto cassiere, un potere contrattuale più elevato e, conseguentemente, di massimizzare i rendimenti.

Egli ha condiviso, a grandi linee, la relazione di Martinelli ed il concetto che i dipartimenti sono fonte di attività produttiva, però non bisogna dimenticare che il ragionamento non può essere riferito solo al fondo di dotazione ordinaria, aspetto peraltro minimale della questione, perché si rischia di rimanere fuori dalla logica d'insieme. Ci sono altre spese che vengono sostenute anche a favore dei dipartimenti e che non bisogna dimenticare quali: assegni fissi, edilizia, guardiania, vigilanza, condizionamento, pulizia etc.; tali spese generali, se considerate globalmente e con una contabilità per centri di costo, espliciterebbero chiaramente quale possa essere il costo effettivo di una struttura.

Riguardo ai vincoli apposti al BU, a conti fatti, vi sono spese non finalizzate solo per circa 113 milioni di euro e sono quelle sulle quali è stato apposto il vincolo; il BU ha una rigidità tale per cui le voci sulle quali si può intervenire, con capacità di manovra, sono molto ridotte.

Egli, comunque, condivide con la Giunta le ipotesi: di razionalizzare le risorse favorendo l'accorpamento dei piccoli dipartimenti per evitare la duplicazione delle strutture, nonché quella di destinare il 75% della quota di prelievo del conto terzi alla ricerca ed al cofinanziamento della ricerca - e all'interno di questo nella misura massima del 25% ai brevetti - suggerimenti che sono sicuramente frutto di una valutazione politica di attenzione a queste problematiche. Rimane indubitabile il fatto che La Sapienza deve aumentare la capacità di monitoraggio e controllo su tutti i centri di spesa per passare da una politica di gestione ad una di programmazione.

Ad esempio, l'ipotesi illustrata dal Rettore di superamento del sistema di tesoreria unico - che permetterebbe di mettere a fattor comune delle disponibilità, incluse quelle depositate presso la Banca d'Italia, per poter incidere con poter contrattuale nei confronti di un istituto di credito e altresì di restituire risorse a quelle strutture dipartimentali che più concorrono alle giacenze - è apparsa come una

risposta intelligente in grado di aumentare la sinergia tra le strutture centrali e periferiche dell'ateneo, procurare vantaggi a tutti e permettere il superamento di un "egoismo" di parte.

Da ultimo rende noto che fino al 1998 tutte le Università sono state comprese nel sistema di tesoreria unica. Dal 1998 sono uscite le prime 3 Università: Catania, Pisa e il Politecnico di Torino. Dal 2003 sono state coinvolte altre 12 (Politecnico di Bari, U. della Calabria, Ferrara, Firenze, Padova, Pavia, Genova, Lecce, Siena, Normale di Pisa, Politecnico di Milano). Dal 2005 sono fuori altri 15 Atenei: (Trieste, Cà Foscari, Bologna, Piemonte orientale, Modena e Reggio Emilia, S. Anna di Pisa, Roma Tre, Politecnica delle Marche, IUSM di Roma, Perugia, Federico II di Napoli, Salerno e Foggia).

Dopo una breve replica dei componenti la Giunta, alle ore 11,45 escono il Rettore, il Direttore amministrativo e la dr. Ranalli.

5. Varie ed eventuali.

Non vi sono argomenti iscritti al punto 5 dell'odg.

La seduta è tolta alle ore 13,00.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci